

## Proposta dei radicali

# Un referendum olimpico prima di affossare Roma

■■■ BRUNELLA BOLLOLI

ROMA

■ ■ ■ Più che le Olimpiadi, dicono i Radicali, a Roma servono «riforme olimpioniche», interventi efficaci e buona amministrazione. Per questo è partita una campagna per chiedere al premier Matteo Renzi e al commissario, Francesco Paolo Tronca, di indire un referendum, come è stato fatto in tante altre città candidate ad ospitare i Giochi.

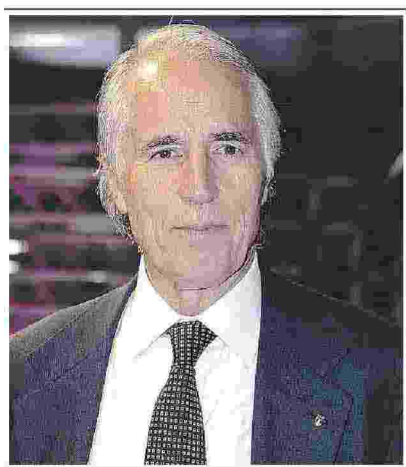
Le Olimpiadi del 2024 sono «una scommessa molto rischiosa», scrivono i Radicali Italiani e Radicali Roma sul sito [www.referendumroma2024.it](http://www.referendumroma2024.it) dove è consultabile un ampio dossier sui costi delle precedenti kermesse sportive. «Negli ultimi cinquant'anni», si legge, «i budget presentati dalle città in sede di candidatura olimpica sono stati puntualmente sforati. Le spese effettive sono sempre lievitate rispetto alle previsioni iniziali, in alcuni casi anche dell'800%, con evidenti conseguenze sulle tasche dei cittadini. Per i Giochi di Sochi

si è raggiunto il picco di 50 miliardi di euro. Per ripianare il deficit derivante dalle spese sostenute per organizzare i Giochi olimpici di Grenoble i contribuenti francesi hanno dovuto pagare una tassa speciale per 24 anni, i canadesi del Quebec lo hanno fatto per 30 anni». Ancora: «I catalani di Barcellona hanno dovuto versare negli anni 1,7 miliardi di tasse in più. Gli economisti», proseguono i Radicali nella loro denuncia, «ormai la chiamano "maledizione del vincitore" perché la città che si aggiudica i Giochi non fa che aggravare la sua situazione economica».

Viene da chiedersi, dunque, se in una città come Roma, che è stata da poco commissariata e che vive una fase di emergenza da cui è difficile vedere una via d'uscita, dal guano degli uccelli ai trasporti pubblici in tilt, ai debiti della municipalizzata per l'Ambiente ai cumuli di rifiuti, alla mafia locale che mette le mani sugli appalti, si possa pensare di sobbarcarsi pure il peso e la responsabilità di organizzare un tale evento senza intoppi. I romani, com'è noto, sono

gli italiani che pagano le tasse più salate e un altro balzello potrebbe acuire le tensioni sociali, invece che frenarle.

In Consiglio comunale (gestione Marino) l'unico della maggioranza a votare no alla candidatura romana per il 2024, è stato proprio il segretario dei Radicali, Riccardo Magi, che ora ribadisce la sua contrarietà e insiste affinché si indichi un referendum. «L'assegnazione dei Giochi avverrà a gennaio 2017 cioè dopo le elezioni», spiega. «In realtà la candidatura è prima di tutto un diverso voto elettorale. In vista delle elezioni, infatti, nessuno ha il coraggio di dire la verità sui problemi che dovrà affrontare la prossima amministrazione capitolina». Sul tema è intervenuto anche Paolo Grimaldi della Lega: «Il governo piuttosto che sprecare quattrini pubblici per portare avanti questa candidatura perdente, buona solo per avere risalto mediatico, indirizzi le risorse a progetti seri, ad esempio la riqualificazione dell'area post Expo destinata a diventare un moderno polo della ricerca, come promesso da Renzi».



*Giovanni Malagò, presidente del Coni. La candidatura di Roma quale città ospitante per le Olimpiadi del 2024 dovrà essere presentata dopo gennaio 2017, eventualità che per molti rappresenta un rischio teorico, dato che sarà dopo una eventuale tornata elettorale*

